

Il caso Sorge davanti ad alcuni esercizi commerciali: già oggi dovrebbero essere tolta

Baveno, barriera da rimuovere

La segnalazione arriva da una disabile 31enne

BAVENO - Silvia Colombo ha 31 anni, è bavenese da sempre, così come da sempre è costretta su di una sedia a rotelle da una forma di paraplegia che l'accompagna sin dalla nascita. Sorriso e indipendenza certo non le mancano, basta vederla scendere dalla sua automobile rossa attrezzata, che in pochi secondi trasforma la sua sedia elettrica nel sedile del guidatore e viceversa. La cosa peggiore, però, più della malattia, è che Silvia, e così tantissimi altri disabili che per avere un po' di libertà e d'indipendenza si appoggiano sulle quattro ruote di una sedia, deve quotidianamente combattere con gli ostacoli che l'ambiente costantemente le pone davanti. Barriere architettoniche, per dirla in due semplici parole. Si può quindi immaginare la sua reazione alla spiacevole sorpresa che le si è parata davanti venerdì 20 giugno in piazza IV novembre, a Baveno, quando ha scoperto che la pedana per accedere al marciapiede del condominio "Suisse" che domina la piazza, palazzo che ospita due bar, un negozio e un'agenzia turistica, era stata rimossa.

«Sono rimasta francamente sconcertata - racconta Silvia -, quella pedana c'era da anni e rappresentava una delle poche possibilità di accesso senza ostacoli a un bar a Baveno, d'estate come d'inverno». Sconcerto addirittura accresciuto una volta scoperto che a far rimuovere la pedana era stata una delibera dell'assemblea condominiale, decisione presa a quanto pare per evitare l'"intralcio" di una pedana lunga poco meno di un metro e alta pochi centimetri. «Mio padre aveva chiesto sette anni fa all'assemblea condominiale di poter installare una pedana per l'accesso - spiega poi Angelica Mazzoni del Caffè Incontro - e a nostre spese l'avevamo installata. Ci sembrava una cosa normale, in un paese civile, per poi scoprire, giovedì scorso, che la pedana era stata tolta e chiusa in una cantina, senza motivazioni né spiegazioni minimamente accettabili». I signori Mazzoni, così come gli altri esercenti del condominio, hanno immediatamente scritto e firmato una raccomandata indirizzata al sindaco di Baveno Franco Ottinetti e all'amministratore del condominio, lettera che a quanto pa-



Silvia Colombo davanti al marciapiede dove sorgeva la pedana

re avrebbe già portato i suoi frutti. «Una delibera che certamente non doveva essere presa - spiega Giacomo Ruga, amministratore del condominio "Suisse" -, strampalata scelta fatta da alcuni consiglieri per questioni d'intralcio. Ovviamente,

appena ricevuta la segnalazione da parte degli esercenti, ho provveduto a disporre che la pedana venga subito reinstallata, già nella giornata di oggi (mercoledì 25 giugno, ndr)». Una storia a quanto pare conclusasi civilmente.

Tommaso Nencioni

Cestini dei rifiuti troppo pieni

VERBANIA - Cestini del centro di Intra in totale stato di abbandono. E' quanto hanno segnalato alcuni turisti che lo scorso fine settimana lungo il marciapiede di corso Mameli non sono riusciti a trovare un "contenitore" privo di sacchetti (piuttosto grossi) di spazzatura di ogni genere. «Ma non dovrebbe essere riciclata - hanno raccontato a Eco Risveglio -, visto che Verbania è una delle città con un numero elevato di rifiuti smaltiti correttamente?». Vero. Ma tante volte, come hanno segnalato gli stessi operatori ecologici che transitavano sul posto, sono i visitatori a non comportarsi correttamente.

I colpi Erano molti gli oggetti preziosi nascosti

Tele e argenteria nascoste a Baveno

Refurtiva appartenente a una contessa ritrovata in un box che si trova sul lago

BAVENO - Erano custoditi in un garage di Baveno i preziosi che la Digos della questura di Varese ha sequestrato nell'ambito di un'indagine aperta su una serie di furti in ville d'epoca della zona.

Si tratta di numerosissimi oggetti sottratti alla dimora di una contessa di Casciago (Varese), circa un terzo per valore di un bottino da circa tre milioni di euro, a cominciare da preziosi quadri. Tra essi ce-

n'era anche uno del tardo Quattrocento che da solo vale decine di migliaia di euro, poi opere del naturalismo francese e italiano, come un Ramadier e un pezzo del pittore torinese Alessandro Lupo.

Ma oltre ai quadri c'erano anche lampadari antichi di Murano, vasi a mosaico del '700, interi set di argenteria con posate di varie leghe tra cui argento e bronzo di collezioni sette o ottocentesche. E ancora calici di argento, brocche di avorio, candelabri di ceramica, cristalleria assortita, una pendola che da sola vale 3mila euro, fermacarte di Murano, elefan-

tini di giada, ventagli ottocenteschi, porcellane in oro e mobili antichi del valore di quasi 20mila euro ciascuno.

Il garage era nella disponibilità di uno dei nove indagati. L'inchiesta, coordinata dalla pro-

cura di Varese, ha infatti portato alla luce l'esistenza di un'associazione a delinquere finalizzata al furto e alla ricettazione di opere d'arte, tant'è che la Digos nei covi dei ladri ha trovato cataloghi informatici con i quali

verosimilmente i pezzi rubati venivano mostrati ai potenziali acquirenti, in un giro di vendite che andava ben oltre la provincia di Varese, ma riguardava l'Italia e anche la vicina Svizzera.

Nel box in questione sono stati trovati anche documenti e carte di credito, su cui sono in corso ulteriori accertamenti.

Gli oggetti preziosi intanto sono già stati restituiti alla contessa, mentre nel frattempo continuano le indagini per rintracciare il resto della refurtiva.

Luca Manghera

In tribunale Il titolare di una lavanderia di Dormelletto finisce a giudizio

«Estorse denaro a dipendente»

DORMELLETTO - Tentata estorsione, usura, spaccio di droga. Sono accuse pesanti quelle che la procura di Verbania ha formulato nei confronti di Salvatore Linguanti, ex titolare di una lavanderia di Dormelletto attualmente a processo in tribunale. L'indagine a suo carico, portata avanti dai carabinieri di Arona, partì nel settembre 2008 dalla denuncia di una sua dipendente. La donna raccontò di aver avuto alcuni mesi prima un incidente stradale piuttosto grave, con un conseguente risarcimento di 50mila euro ottenuto dopo una causa. A un certo punto Linguanti, che era venuto a sapere del risarcimento, «mi chiese 10mila euro perché mi aveva trovato lui l'avvocato che mi

aveva seguito nella causa e perché veniva a trovarmi in ospedale, a suo dire chiudendo un'ora prima la lavanderia e perdendo l'incasso». Le richieste di quella somma divennero sempre più pressanti, non solo sul posto di lavoro, ma anche con telefonate, visite a casa e addirittura una volta anche durante un funerale, quando la donna si sentì persino minacciata. La donna, tra l'altro, nel gennaio 2008 aveva fatto da prestanome a Linguanti poiché lui non poteva, per motivi legali, intestarsi un conto corrente ma era intenzionato ad acquistare una casa a Nebbiuno con un mutuo, che venne quindi fatto a nome della sua dipendente. Nella sua denuncia, poi, la donna raccontò di aver saputo che il

suo datore di lavoro aveva prestatato 8mila euro alla titolare di un bar ristorante di Dormelletto, la quale le confidò di aver dovuto restituire la somma praticamente raddoppiata. Ma non è finita, perché i carabinieri monitorarono delle telecamere nascoste all'interno della lavanderia e videro Linguanti assumere sostanze stupefacenti, cosa che fece sospettare un suo coinvolgimento in attività di spaccio e aprire il terzo filone d'indagine a suo carico: i sospetti vennero poi confermati a fine 2008, quando l'uomo venne arrestato in flagrante a Meina mentre in auto trasportava 30 grammi di cocaina. Esauriti i testi delle parti nella prossima udienza si passerà alle arringhe conclusive. I.man.

I dati Secondo i carabinieri è il reato commesso maggiormente sul territorio

Il Vco è funestato dai furti

VERBANIA - Contrasto al fenomeno dei furti e alla diffusione degli stupefacenti. Sono questi i principali obiettivi dell'Arma dei carabinieri, come ribadito la scorsa settimana dai vertici locali in occasione della celebrazione del Bicentenario di fondazione, e lo si nota anche analizzando nel dettaglio i dati del bilancio annuale stilato per l'occasione. Per quanto riguarda gli stupefacenti l'andamento del fenomeno può considerarsi stabile, in quanto ad una contrazione del numero di persone arrestate (40 negli ultimi 12 mesi, nei precedenti erano 48) fa da contrappeso un significativo aumento delle denunce (da 54 a 123), segno di un'attenzione sempre maggiore. Aumentano

anche le persone segnalate alla prefettura quali assuntori, da 42 a 52. Il reato maggiormente consumato nel Vco resta però quello dei furti: 1.587 quelli registrati tra giugno 2013 e maggio 2014, contro i 1.016 dell'analogo periodo 2012-2013 e i 1.559 del 2011-2012. Sempre negli ultimi 12 mesi i furti scoperti sono stati 156 (sugli stessi livelli del periodo precedente), con 169 persone arrestate e 251 indagate a piede libero. Nonostante i "freddi" numeri il Comando provinciale dell'Arma giudica l'andamento del fenomeno sostanzialmente stabile, evidenziando gli importanti risultati raggiunti per quanto riguarda il contrasto ai furti in abitazione, che tra i furti in ge-

nere sono forse quelli che creano maggior allarme sociale tra la popolazione: dal giugno 2013 a fronte di 312 casi segnalati, sono state arrestate 147 persone e ne sono state denunciate 97, con una diminuzione rispetto all'anno precedente degli episodi del 19% (un dato questo in netta controtendenza con quello nazionale) e un aumento degli arresti del 25%. Quanto ad altre tipologie di reato, l'Arma del Vco ha proceduto per 9 casi di violenza sessuale e 6 casi di estorsione, mentre 15 persone sono state indagate per altrettanti episodi di stalking. Nel complesso i carabinieri hanno proceduto per il 74% dei 3.819 reati verificatosi nella provincia. I.man.




2° RADUNO

dei mezzi che hanno cambiato le abitudini degli italiani

Domodossola - 29 giugno 2014

Per info e prenotazioni

346.3735265 - 328.4467796

BAR LA RIVINCITA

via San Francesco d'Assisi 25 (zona Cappuccina) Domodossola
tel: 0324 46359



Vecchia Roma

RISTORANTE PIZZERIA

GRIGLIERIA CON PIETRA LAVICA

SPECIALITÀ PESCE

Via Roma, (alle spalle del Comune) - BEURA - Tel. 0324 36480 - Cell. 339 7323252

Offerta prevede scelta tra:

Antipasti: insalatina tiepida di mare cocktail gamberetti pepata di cozze

Primi piatti: penne gamberi e zucchine spaghetti con pomodoro pachino e cozze pappardelle allo scoglio

Secondi piatti: frittura mista calamari alla brace padellata di pesce in guazzetto

Contorno di stagione

Dessert: panna cotta bonet budino cioccolato

1 calice di vino a persona - 1 bottiglia acqua - Caffè e Coperto

Offerta valida fino al 30/09/14

Menù di pesce con 5 portate a € 39,90 a COPPIA

anziché € 78,00

Proposta valida nelle serate di MARTEDÌ e GIOVEDÌ.

Attiva il coupon prenotando allo 0324 36480

Si accettano prenotazioni per gruppi.

Ti ricordiamo che il mercoledì sera continua la promozione pizze a 3 euro e dolci a 2 euro

Ampio dehor estivo